



Radici e Ali onlus

Newsletter marzo 2011

MARZO 31, 2011

ANNO 2, NUMERO 6

“I genitori possono dare ai figli soltanto due cose:
le Radici e le Ali.
Radici per trarre l'energia necessaria a vivere e crescere, per poter essere stabili, forti
e Ali per essere autonomi, liberi, per volare in alto, nel cielo della piena autonomia e della realizzazione personale.”

In questo Numero 6

- **ReA:**
**una storia, un territorio,
quali prospettive?**
Pag. 1

Associazione
Radici e Ali onlus
Via Adda 31
22073 Fino Mornasco

Telefono/fax
031 880993

Posta elettronica
radicieali@alice.it

Web
www.radicieali.it

aderisce al
Coordinamento
Comasco delle
realità di accoglienza
per minori e
al Forum Comasco
delle associazioni
famigliari.

Una storia, un territorio, quali prospettive?

Esiste una quotidianità che nasconde tra le proprie pieghe un Paese capace di una generatività diffusa ancorché soffusa, non gridata, portatrice di una ricchezza che si misura non solo su elementi quantitativi, ma capace di agire dal basso quella "cittadinanza attiva" e partecipata che rimane alla base di ogni democrazia sana.

Ed è nel solco di questa generatività che si colloca l'opera di "Radici e Ali", associazione familiare presente sul territorio di Fino Mornasco dal settembre 2003, quale momento di concretizzazione di un progetto che aveva preso avvio alcuni anni prima.

Un progetto che fa perno sulla prossimità di vita di sei famiglie, convinte che in tale prossimità si annidi la capacità di alimentare risorse da spendere, da rimettere in un circolo virtuoso, in quegli ambiti dove la fragilità di vita rischia di cicatrizzare situazioni di povertà, di sfilacciamento e rarefazione.

INNANZITUTTO IL PROGETTO DI GENERARE ACCOGLIENZA...

Accoglienza in appositi spazi (nella struttura abitativa sono stati previsti 5 bilocali) di maggiorenni dimessi da comunità per minori per accompagnarne la progressiva autonomizzazione concreta ed emotiva.

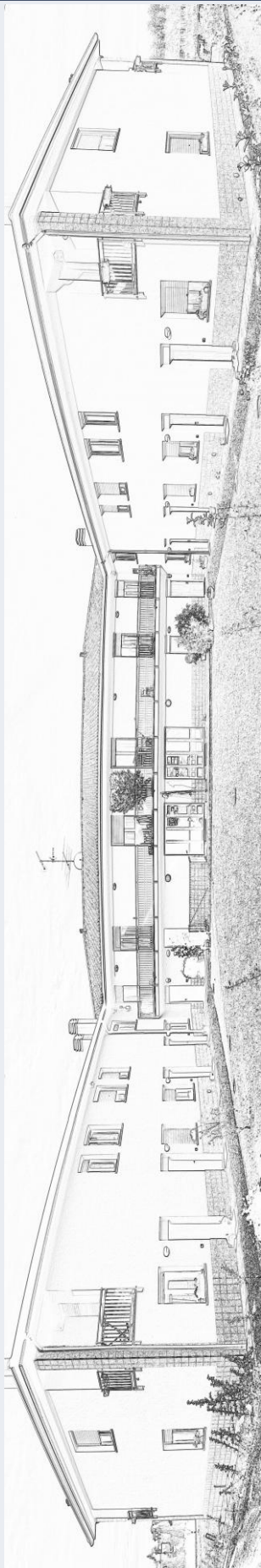
Accoglienza di nuclei familiari in difficoltà, come ragazze-madri, genitori separati con minori, piccoli nuclei familiari.

Ma accoglienza che si declina anche nella capacità di porsi **IN ASCOLTO DEL TERRITORIO**, con l'attenzione di captare quelle problematiche soffuse che difficilmente acquistano visibilità mediatica ed istituzionale.

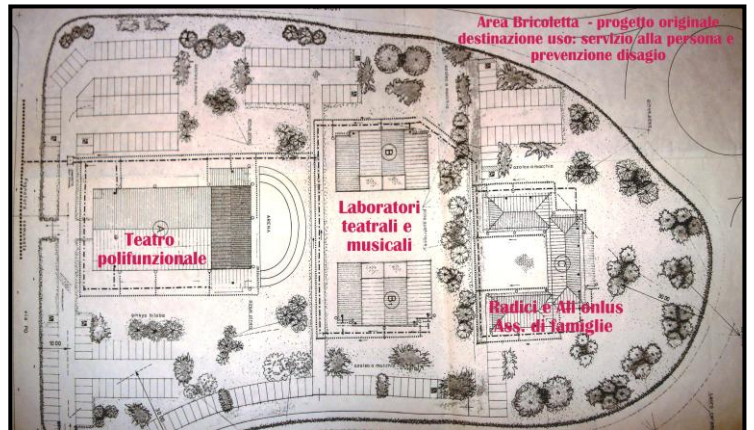
Offerta di spazi e tempi dove bambini e famiglie possano ritrovarsi per momenti di convivialità, condivisione e formazione; attività pomeridiane per scolari; attività di animazione estiva per bambini e ragazzi.

Il tutto avvalendosi del contributo puramente volontario dei soci dell'Associazione e persone del territorio che, attratte dall'esperienza di prossimità espressa, si sono avvicinate all'Associazione offrendo la propria preziosa collaborazione. Collaborazione che si è meglio definita con alcuni organismi, quali la Parrocchia di Fino Mornasco, la Caritas Diocesana, Il Coordinamento Comasco delle comunità di accoglienza per minori e altre associazioni familiari.

Per una necessaria chiarezza occorre sottolineare che l'Associazione Radici e Ali non è arrivata a Fino Mornasco per un caso fortuito, ma coinvolta in un progetto a più ampio



respiro una decina di anni fa, dalla Cooperativa Arca di Como che aveva rilevato dal Comune di Fino Mornasco un'area - la Bricioletta - fino ad allora destinata ad uso agricolo e riconvertita dal Comune ad uso Servizi alla Persona. Dalla Cooperativa Arca, l'Associazione Radici e Ali acquistò - a proprie spese - una porzione di terreno, in eccedenza per la Cooperativa, ed iniziò la costruzione di una struttura abitativa che prevedesse sei appartamenti per le famiglie componenti l'Associazione, cinque bilocali per l'accoglienza e spazi comuni per la gestione delle attività connesse alle finalità associative (un salone ed un ampio prato). Il tutto senza avvalersi di un solo euro pubblico, ma attingendo ai fondi privati dei soci (che non sono proprietari di nulla: proprietaria della struttura è l'Associazione) e ricevendo unicamente dei contributi da un'altra Associazione familiare - Alle Querce di Mamre di Como - e dalla Congregazione delle Suore Dorotee, con le quali aveva articolato dei progetti di collaborazione per l'accoglienza. Radici e Ali doveva quindi essere una piccola parte di un progetto più ampio, che prevedesse lo sviluppo di un'area destinata ad attività sociali di sostegno a persone in difficoltà e di prevenzione del disagio, soprattutto giovanile.



DOVEVA...

Gli anni sono trascorsi e l'Associazione Radici e Ali è rimasta unico avamposto, non solo fisico, a perseguire questo progetto. Sola tra le difficoltà facilmente immaginabili, legate alla gestione di attività complesse e perseguite in ottica professionale, pur potendo avvalersi unicamente di contributo volontario e di risorse economiche scarse. La Cooperativa Arca s'è ritirata subito dal progetto iniziale. Il Comune, dopo anni di abbandono dell'area adiacente alla struttura dell'Associazione, ha modificato la destinazione del terreno - da Servizi alla persona a Commerciale - e venduto lo stesso ai migliori offerenti: una scuola elitaria, una catena di discount alimentari, un autolavaggio, migliaia di metri quadrati di capannoni per insediamenti produttivi.

DELL' ORIGINARIO PROGETTO DI SERVIZIO... NULLA!

Nulla rispetto alla ventilata ipotesi di costruzione di una struttura di accoglienza per anziani del territorio...

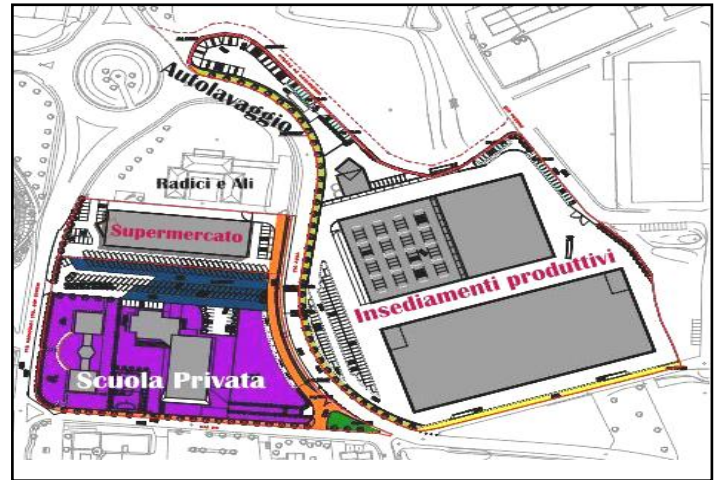
Nulla rispetto ad una possibile risposta istituzionale - in ottica preventiva - del disagio giovanile...

Nulla rispetto alla possibile riqualificazione dell'offerta formativa scolastica del Comune, oggi relegata per quanto concerne la realtà della Scuola Primaria di primo grado in spazi obsoleti ed inadeguati alle nuove esigenze territoriali e formative.

SCUOLA ELITARIA, SUPERMERCATO, AUTOLAVAGGIO

E Radici e Ali si ritrova ad essere realtà alienata e privata di un senso organico in un territorio che - per quanto concerne le Istituzioni - non la riconosce, ne la tutela.

La viabilità della zona è stata modificata per essere adeguata alle esigenze commerciali e non più residenziali, nonostante in quella porzione di territorio si abiti e si continuino a portare avanti progetti di sostegno alla persona, dei quali le istituzioni stesse si avvalgono.



La prospettiva è che l'emarginazione fisica nella quale Radici e Ali è stata relegata divenga ben presto un'emarginazione esistenziale, con una progressiva erosione di senso e possibilità concreta di operare rispetto alle finalità originarie.

NON CI SI STUPISCHE DI CIO'.

Questa storia rispecchia fedelmente l'orientamento di una politica che appare schiacciata, oppressa su una dimensione priva di capacità progettuale, perché incapace d'immaginare un futuro.

Eredi di un'Europa capace d'immaginare e costruire cattedrali, come antidoto alla finitezza dell'uomo...

Vicini di un'Europa capace di progettare e costruire il tunnel ferroviario più lungo al mondo, come risposta ai problemi di lunga prospettiva...

Titolari di una classe politica ed amministrativa che sa solo immaginare Centri Commerciali...

Certamente non si vuole né si può ignorare che il comune di Fino Mornasco è condizionato da un deficit di bilancio importante e preoccupante e non si può contestare agli amministratori il tentativo di far fronte a questa emergenza (emergenza che comunque non si è generata da sé o per caso).

Quello che si contesta è - ancora una volta - un'azione politico-amministrativa priva di ogni prospettiva futura e priva di ogni dimensione partecipativa, che consenta una gestione della cosa pubblica condivisa e progettuale.

La realtà della "Bricioletta" di Fino Mornasco è sotto gli occhi di tutti...

E' possibile domandare ragione di un'azione amministrativa di cui non si comprendono le progettualità, né le finalità?

E se alla fine, dopo una corretta e puntuale informazione e coinvolgimento, al territorio andranno bene i centri commerciali piuttosto che scuole (per tutti), spazi di aggregazione e prevenzione del disagio, centri di accoglienza per anziani e persone in difficoltà, ebbene sia.

Nella consapevolezza che ciascuno è responsabile delle proprie scelte o non-scelte

